

## LA FAMA DEL MARTIRIO E IL CULTO DE "I CINQUE DI POZNAŃ" NEGLI ANNI 1945-2012

Le problematiche della cosiddetta fama di martirio e del culto riguardano direttamente il processo canonico di beatificazione e canonizzazione dei martiri. Sin dai tempi di Benedetto XIV (1675-1758), la condizione fondamentale per avviare una causa di beatificazione dei candidati agli altari morti per la fede è proprio la loro "fama di martirio". Si tratta del riconoscimento, da parte dei fedeli, della santità di vita di un Servo di Dio e della convinzione che egli sia morto a causa della sua fede in Cristo. L'elemento importante della "fama di martirio" è il suo perdurare nel tempo, la sua crescita con il passare degli anni e la sua relativamente ampia portata<sup>1</sup>. In una causa di beatificazione bisogna anche dimostrare processualmente l'assenza di un culto pubblico verso le persone non ancora elevate dalla Chiesa agli altari<sup>2</sup>. La fama di martirio è dunque del tutto diversa dal culto, e quest'ultimo è possibile soltanto a beatificazione avvenuta.

Nel caso dei "Cinque di Poznań" abbiamo avuto a che fare con la loro fama del martirio sin dalla fine della guerra. Già nel 1947, sulle colonne della rivista "Pokłosie Salezjańskie" furono pubblicate tre lettere scritte prima di morire da Edward Kaźmierski, Czesław Józwiak e Edward Klinik<sup>3</sup>. Erano accompagnate da una breve nota che informava sulla morte degli alunni salesiani avvenuta il 24 agosto 1942, mentre le lettere stesse venivano definite come "testimonianza eloquente di quale forza interiore e pace dello spirito la fede cattolica arma l'uomo perfino di fronte alla morte"<sup>4</sup>. Furono pubblicate su iniziativa di don Leon Musielak<sup>5</sup> che proprio allora cominciava a raccogliere i materiali e coltivare la memoria

<sup>1</sup> W. MAZUROWSKI, *Wszyscy zginęli śmiercią męczeńską – nie wszyscy będą błogosławieni* [Tutti morirono da martiri - non tutti saranno beati], in "Męczennicy" Biuletyn Informacyjny Postulacji Procesu Beatyfikacyjnego II Grupy Polskich Męczenników z okresu II wojny światowej, n. 5 (2006), pp. 30-31.

<sup>2</sup> Si tratta di atti di devozione come, tra l'altro: sistemare le spoglie del Servo di Dio sotto l'altare, intitolargli chiese o cappelle, esporre nei luoghi di culto pubblico le sue immagini, dipingerlo con aureola o attorniato da raggi di luce, metterne sulla tomba dei simboli che inducono in errore i fedeli riguardo alla sua beatificazione, conservare ed esporre le sue reliquie insieme a quelle dei beati. Cf H. MISZTAL, *Prawo kanonizacyjne według ustawodawstwa Jana Pawła II* [Diritto canonico in materia di canonizzazioni nella legislazione di Giovanni Paolo II]. Lublin – Sandomierz 1997, p. 276.

<sup>3</sup> *Listy przedśmierne salezjańskich wychowanków* [Ultime lettere degli alunni salesiani scritte prima di morire], in "Pokłosie Salezjańskie", 25 (1947) n. 1-2, pp. 91-92.

<sup>4</sup> *Ibidem*, *Od redakcji* [Editoriale], p. 91.

<sup>5</sup> Don Leon Musielak SDB (1910-1998) – nato il 23 gennaio 1910 a Krzyżów nei pressi di Śrem. Nel 1929 entrò nel noviziato salesiano a Czerwińsk, dove il 16 luglio 1930 professò i primi voti. Negli anni 1930-1933 studiò filosofia a Cracovia; nel 1933-1937 fece un tirocinio pastorale e pedagogico (cosiddetta "assistenza") a Poznań, dove studiò anche polonistica e storia all'università; nel 1939 studentato teologico

della morte da martiri dei suoi alunni d'anteguerra. Fu instancabile nel propagare le loro figure negli ambienti salesiani. Il materiale d'archivio da lui raccolto servì col tempo da base per un romanzo<sup>6</sup> scritto per i giovani da Marian Orfoń, in cui l'autore raccontava la vita dell'oratorio posnaniano prima della guerra, l'impegno dei Cinque nell'attività oratoriana e il loro cammino verso il martirio. Il libro rese molto popolare la storia degli oratoriani di Poznań. Il materiale raccolto da don Musielak fu anche utilizzato come la principale fonte storica per i lavori di ricerca svolti durante il processo di beatificazione.

Per ovvi motivi la chiesa di S. Maria Ausiliatrice in via Wroniecka, a Poznań, diventò, nel periodo postbellico, un luogo particolare della memoria del martirio dei Cinque<sup>7</sup>. Là i ragazzi avevano maturato il loro cammino verso la santità impegnandosi su molti piani nelle attività dell'oratorio. Dopo la guerra, per diverse ragioni l'oratorio non recuperò più la sua precedente eccellenza, ma per molti anni proprio là si riunivano periodicamente gli ex alunni, e durante quegli incontri sempre si pregava per l'intenzione di elevare agli onori degli altari i compagni ghigliottinati a Dresda. Un ruolo importante nell'animazione di questi incontri di preghiera e formazione ebbe il già menzionato educatore degli oratoriani, don Leon Musielak. Essi offrivano sempre una buona occasione per celebrare una messa con l'intenzione dei Cinque, cui venivano dedicate omelie di circostanza. I martiri venivano ricordati ogni anno a novembre, durante il tradizionale rosario per i defunti. La fama del loro martirio venne poi coronata dall'atto della benedizione di una lapide commemorativa a loro dedicata nell'atrio della chiesa, compiuto il 5 novembre 1989 dall'ispettore dei salesiani di Wrocław, don Adam Śmigielski<sup>8</sup>.

La coltivazione della memoria degli alunni salesiani ghigliottinati a Dresda e la certezza del martirio, unanime negli ambienti dei loro conoscenti e dei Salesiani, determinò nel 1992 la presentazione della loro candidatura per una causa di beatificazione canonica. Questo avvenne in un giorno simbolico per la loro storia, il 24 agosto, la festa della Patrona della famiglia salesiana, S. Maria Ausilia-

a Cracovia. Dopo lo scoppio della guerra si ritrovò nei territori orientali, fu arrestato dai sovietici nei pressi di Pińsk e imprigionato a Kozielsk. Riuscì a fuggire dal lager approfittando di un momento di confusione provocata dall'arrivo dei reparti tedeschi che occuparono l'area di Kozielsk nell'ottobre 1941. Rientrò a Cracovia, dove il 23 maggio 1943 fu ordinato sacerdote. Nel 1945 diventò preside del ginnasio salesiano a Oświęcim. Dopo la guerra tenacemente diffondeva la verità sul massacro di Katyń. Il 7 maggio 1952 fu arrestato e condannato a quattro anni e mezzo di carcere. Detenuto a Wiśnicz e Wronki. Rilasciato il 7 settembre 1955. Dopo un periodo di convalescenza trascorso nel villaggio Dobieszczynna ritornò a Oświęcim, dove lavorò come direttore degli studi, educatore dei chierici e parroco. Nel 1965, per avere organizzato la processione del Corpus Domini senza il permesso delle autorità, fu costretto a lasciare Oświęcim. Successivamente lavorò in varie parrocchie, tra l'altro a Lubin, Szczyrk e Witów. Nel 1995 ritornò a Poznań, dove morì il 24 dicembre 1998. Cf. J. WĄSOWICZ, *Księża Niezłomni. Więziony przez sowieckich i polskich komunistów. Ks. Leon Musielak SDB (1910-1998)* [Sacerdoti Incrollabili. Prigioniero dei comunisti sovietici e polacchi. Don Leon Musielak SDB (1910-1998)], in "Nasz Dziennik", 22-23 dicembre 2007, pp. 24-26; *Ksiądz Leon Musielak 23 I 1910-24 XII 1998* [Don Leon Musielak 23.01.1910-24.12.1998], in "Wiadomości Inspektorii św. Jana Bosko", n. 1 (1999), p. 14; *ibidem*, *Mowa p. Kazimierza Limana nad grobem zmarłego ks. Leona Musielaka* [Discorso del signor Kazimierz Liman sulla tomba del defunto don Leon Musielak], pp. 14-15.

<sup>6</sup> M. ORŁOŃ, *Wierni do końca* [Fedeli fino all'ultimo]. Łódź 1984. La seconda edizione, riveduta e corretta, fu pubblicata in occasione della beatificazione dei Cinque di Poznań nel 1999.

<sup>7</sup> *Poznań – wspólnota Matki Bożej Wspomożenia Wiernych* [Poznań, la comunità di S. Maria Ausiliatrice], in "Magazyn Salezjański Don Bosco", n. 7 (2007), p. 29.

<sup>8</sup> Archivio della Casa Salesiana di Poznań, *Cronaca della comunità religiosa*, annotazione del 5.11.1989.

trice, 50 anni esatti dopo la loro esecuzione<sup>9</sup>. Le attività processuali condotte dalla diocesi di Włocławek portarono all'elevazione agli onori degli altari il gruppo di 108 martiri il 13 giugno 1999 a Varsavia, proclamata dal papa Giovanni Paolo II. Fanno parte di questo gruppo anche gli alunni dell'Oratorio salesiano di via Wroniecka di Poznań: i beati Czesław Józwiak, Jarogniew Wojciechowski, Edward Stanisław Kaźmierski, Franciszek Kęsy, Edward Klinik<sup>10</sup>.

### IL CULTO DE "I CINQUE DI POZNAŃ" DOPO LA LORO ELEVAZIONE AGLI ALTARI NEL 1999

La beatificazione dei martiri polacchi della seconda guerra mondiale proclamata da Giovanni Paolo II aprì la strada al culto pubblico dei nuovi beati nella Chiesa. Si evidenziarono quindi nuove possibilità di propagare il loro esempio di vita, di invitare i fedeli ad attingere alla loro eredità spirituale. Il momento della beatificazione costituisce soltanto la conclusione giuridica di una certa fase dell'intero processo concernente la canonizzazione. Per molti fedeli e martiri elevati agli altari la cosa finisce con la beatificazione, di solito godono del culto e della venerazione all'interno delle comunità locali o delle loro famiglie religiose. Tuttavia, se il culto dei beati si estende e coinvolge sempre più fedeli, se questi beati diventano universalmente noti e sono d'ispirazione per una vita di fede sempre più profonda, se inoltre viene accertato un miracolo accaduto per loro intercessione, allora, in questi casi, vi è una possibilità reale che l'intera causa venga coronata dalla loro canonizzazione.

Quindi dopo la beatificazione bisogna continuare gli sforzi e diffondere il culto dei nuovi beati presentando le loro figure al maggior numero di fedeli possibile. L'ambiente naturale per la promozione della santità dei Cinque di Poznań è quello dei destinatari della missione salesiana. Grazie alle iniziative della Postulazione di Wrocław e di quella Generale della Congregazione salesiana di Roma, i martiri oratoriani sono ora conosciuti nella Famiglia Salesiana in tutto il mondo. I postulanti generali, don Enrico dal Covolo<sup>11</sup> e il suo successore, don Pierluigi Cameroni,

<sup>9</sup> Tratta più ampiamente il tema dello svolgimento del processo di beatificazione dei Cinque l'articolo di don Władysław Nowak, vicepostulatore di quel processo. Vedi anche: H. MISZTAL, *Sprawa beatyfikacji męczenników polskich okresu II wojny światowej* [Causa di beatificazione dei martiri polacchi della seconda guerra mondiale], in "L'Osservatore Romano" [edizione polacca], 11 (197) 1997, pp. 58-61; G. BARTOSZEWSKI, *Geneza i przebieg procesu beatyfikacyjnego Męczenników II wojny światowej* [Genesi e svolgimento del processo di beatificazione dei Martiri della seconda guerra mondiale], in "Ateneum Kapłańskie", 135 (2000) z. 1-2, pp. 6-26.

<sup>10</sup> H. ŁUCZAK, „Poznańska Piątka”. *Śludzy Boży: Czesław Józwiak, Franciszek Kęsy, Edward Klinik, Edward Kaźmierski, Jarogniew Wojciechowski II Cinque di Poznań*. Servi di Dio: Czesław Józwiak, Franciszek Kęsy, Edward Klinik, Edward Kaźmierski, Jarogniew Wojciechowski], in W. M. MOROZ - A. DATKO (a cura di), *Męczennicy za wiarę 1939-1945. Duchowni i świeccy z ziem polskich, którzy prześladowani przez nazizm hitlerowski dali Chrystusowi ofiarę życia świadectwo miłości* [Martiri per la fede 1939-1945. Clero e laici delle terre polacche che, perseguitati dal nazismo hitleriano, hanno testimoniato il loro amore a Cristo con il sacrificio della propria vita]. Włocławek 1996, pp. 416-427.

<sup>11</sup> Mons. Enrico dal Covolo SDB, nominato nel 2010 rettore della Pontificia Università Lateranense di Roma. Dal 2002 consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede, dal 2008 consultore della Congregazione per il Clero, dal 2009 membro della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra. †

si sono attivati per continuare a raccogliere le testimonianze dell'impatto spirituale dei beati; sono inoltre state tradotte in italiano le loro biografie scritte da Marian Orłóń, e il "Bolletino Salesiano"<sup>12</sup> che raggiunge tutti i Paesi dove sono presenti i Salesiani ha pubblicato diversi articoli sulla loro storia. Grazie a queste pubblicazioni, nei dizionari biografici dei Santi della Chiesa, pubblicati in varie lingue, sempre più spesso vengono inserite voci dedicate ai martiri di Poznań<sup>13</sup>.

In Polonia i Salesiani, e specialmente l'Ispettorato di S. Giovanni Bosco di Wrocław che aveva gestito la causa di beatificazione dei Cinque di Poznań all'interno della congregazione, continuano, anche dopo la beatificazione, a propagare le loro figure, e non solo negli ambienti vicini alla Famiglia Salesiana, così che il loro culto si sta diffondendo sempre di più, con particolare forza tra i fedeli dell'arcidiocesi di Poznań e di Dresda. In questa direzione, del resto, vanno tutte le attività che possiamo osservare dopo il 1999, per fare in modo che il messaggio spirituale dei Cinque di Poznań si diffonda chiaramente anche fuori dagli ambienti salesiani e sia conosciuto in tutto il Paese, specialmente negli ambienti giovanili. Bisogna anche sottolineare che tali attività non si concentrano sulle forme tradizionali di culto ecclesiastico, ma conquistano aree nuove, caratteristiche del mondo che cambia rapidamente, e si sviluppano in forme sempre nuove di comunicazione.

Le forme tradizionali della diffusione di questo culto consistono, tra l'altro, nell'assegnazione dei patronati a cappelle, chiese e – nel caso salesiano – anche a oratori o scuole e altri istituti scolastico-educativi. Un'altra forma di culto contempla l'organizzazione di pellegrinaggi nei luoghi legati alla vita, all'attività e al martirio dei beati. Sono importanti anche le iniziative culturali, come la creazione dell'iconografia, l'ispirazione di opere d'arte, di musica, di pubblicazioni agiografiche e di articoli scientifici che approfondiscono la nostra conoscenza della vita, della spiritualità e del martirio dei beati. A tal fine si sfruttano anche le nuovissime conquiste culturali. I Cinque di Poznań sono presenti e vivi nello spazio virtuale, e non solo: vengono promossi anche nell'ambito della cultura pop, attraverso fumetti, rappresentazioni teatrali di Misteri o dischi di musica pop e rock, tanto popolari tra i giovani. Si vuole anche realizzare l'idea di girare un film a soggetto in base alla storia delle loro vite e del loro martirio<sup>14</sup>.

15.09.2010 nominato da Benedetto XVI vescovo titolare della diocesi con sede a Eraclea. Ha ricevuto la consacrazione episcopale il 9 ottobre 2010 dalle mani del card. Tarcisio Bertone SDB.

<sup>12</sup> "Bolletino Salesiano" – rivista fondata da s. Giovanni Bosco nel 1877, inizialmente con il titolo "Bibliofilo Cattolico", dal 1879 "Bolletino Salesiano". È l'organo ufficiale della Famiglia Salesiana, attualmente pubblicato in 55 edizioni e 29 lingue, diffuso in 150 paesi del mondo. Sue versioni polacche furono "Wiadomości Salezjańskie" (1897–1915) e "Pokłosie Salezjańskie" (1916–1949). Dopo la chiusura della rivista, la sua funzione passò alla rivista "Nostra" pubblicata a Cracovia. Attualmente la versione polacca del "Bolletino Salesiano" è "Magazyn Salezjański Don Bosco". Per maggiori informazioni vedi J. PIETRZYKOWSKI, *Salezianie w Polsce 1945–1989* [I Salesiani in Polonia 1945–1989], Warszawa 2009, pp. 350–359.

<sup>13</sup> L'elenco completo di libri, articoli e biografie in varie lingue è pubblicato in un articolo a parte, dedicato alla bibliografia sui Cinque di Poznań.

<sup>14</sup> *Piątka* [I Cinque], sceneggiatura A. Piotrowski, adattamento T. Nowak, W. Tkaczyk, disegni W. Nawrot, Wydawnictwo Artur Piotrowski Films in collaborazione con Zin ZinPressrok, Poznań 2010, 42 p.; CD *New Day*, „Piątka” [I Cinque], Boni Art. Production 2006; W. WYBRANOWSKI, *Wielkie widowisko na poznańskiej Cytadeli* [Un grande spettacolo nella Cittadella di Poznań], in "Nasz Dziennik", 21 settembre 2002; [www.piatkafilm.com](http://www.piatkafilm.com) - portale internet dedicato all'idea di produrre un film a soggetto sui Cinque di Poznań.

Nel presente articolo cercheremo di riportare gli esempi più spettacolari delle attività attinenti al culto e alla fama di martirio dei Cinque di Poznań realizzate nel Paese e all'estero dopo la loro beatificazione. Esporremo anche le proposte di altre azioni miranti a diffondere la testimonianza della fede degli alunni dell'oratorio salesiano di via Wroniecka.

## I CINQUE BEATI DI POZNAŃ NEI LIBRI LITURGICI

La forma più alta di culto ecclesiastico è la celebrazione eucaristica dei Martiri con formulario proprio. Il 10 giugno 1999, con il decreto n. 1201/99/L, la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti istituiva una speciale Colletta per la memoria liturgica dei 108 Martiri nelle versioni latina e polacca, e la seconda lettura della Liturgia delle Ore (breviario) – Ufficio delle Letture<sup>15</sup>. La Postulazione della causa di beatificazione ha potuto grazie a ciò stilare un formulario proprio per la celebrazione eucaristica dei Martiri<sup>16</sup>.

Oltre alla memoria dell'intero gruppo di martiri nel giorno assegnato dalla Chiesa, bisogna anche ricordare che l'antica tradizione sostiene, in relazione al culto dei martiri, che il giorno del martirio è un'occasione speciale per i fedeli, in cui chiedere grazie per intercessione di coloro che sacrificarono la vita per Cristo. Nel caso dei Cinque Beati, è il 24 agosto. Sotto questa data sono stati inseriti nel *Martyrologium Romanum*, la cui edizione tipica, riveduta ai sensi del rinnovamento postconciliare, è stata pubblicata nel 2001<sup>17</sup>.

Gran parte di questo libro liturgico occupano soprattutto gli elogi in onore dei santi e beati. I Cinque Beati di Poznań sono stati segnalati nel giorno della loro morte al numero 12 con asterisco, il che significa che il loro culto è limitato alla Chiesa locale o può essere celebrato dalle comunità religiose<sup>18</sup>. L'elogio ad essi dedicato è accompagnato dalla seguente annotazione: "Dresdae in Germania, beatorum Ceslai Józwiak, Eduardi Kaźmierski, Francisci Kęsy, Eduardi Klinik et Iarogniew Wojciechowski, martyrum, qui, poloni genere, in eadem tempestate in carcerem coniecti, securi plexi martyrium consummaverunt"<sup>19</sup>.

Nel breviario della Famiglia Salesiana la memoria dei Beati alunni dell'Oratorio è stabilita dal calendario liturgico per il 12 giugno, vigilia della loro elevazione

<sup>15</sup> *Kult* [Il culto], in "Ku beatyfikacji Męczenników". Biuletyn Postulacji Procesu Beatyfikacyjnego Męczenników Kościoła w Polsce z okresu II wojny, n. 7, 1 luglio 1999, p. 10.

<sup>16</sup> *Ibidem*.

<sup>17</sup> Il decreto di promulgazione dell'edizione tipica fu firmato il 29 giugno 2001, solennità dei santi Pietro e Paolo, dal card. G. M. Medina Estevez, prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. Cf J. STEFAŃSKI, *Redakcja posoborowego Martyrologium Romanum z 2001 roku* [Redazione del Martyrologium Romanum postconciliare del 2001], in "Seminare" 25 (2008), p. 31. Sul tema del *Martyrologium Romanum* vedi dello stesso autore: „Martyrologium Romanum” z 2001 roku. *Prezentacja książki* [Martyrologium Romanum del 2001. Presentazione del libro], in "Liturgia Sacra" 9 (2003), z. 1, pp. 41-47; *Nowa edycja typiczna „Martyrologium Romanum” z roku 2001. Prace redakcyjne* [Nuova edizione tipica del Martyrologium Romanum del 2001. Redazione], in P. PODESZWA - W. SZCZERBIŃSKI (a cura di), *Minister Verbi*. Gniezno 2003, pp. 641-680.

<sup>18</sup> Cf J. STEFAŃSKI, *Redakcja posoborowego Martyrologium Romanum...*, pp. 35 - 36.

<sup>19</sup> *Martyrologium Romanum: ex decreto sacrosancti oecumenici Concilii Vaticani II instauratum auctoritate Ioannis Pauli PP. II promulgatum*. Città del Vaticano, Editio Tipica 2001, p. 449.

alla gloria degli altari. Sotto tale data troviamo la breve descrizione delle loro vite, le informazioni sugli arresti, sulla morte e sull'atto di beatificazione. Nella seconda lettura dell'Ufficio delle Letture sono state riportate le loro lettere scritte prima dell'esecuzione. Inoltre, nel breviario della Famiglia Salesiana sono stati pubblicati i testi propri per le Lodi mattutine e per i Vespri<sup>20</sup>.

### IL CULTO DEI CINQUE BEATI NELLA CASA SALESIANA DI VIA WRONIECKA DI POZNAŃ

La fama di Martirio e il culto dei Beati alunni oratoriani perdura e cresce a Poznań nella chiesa di S. Maria Ausiliatrice. Le più importanti sembrano le proposte relative ad una sistematica preghiera per intercessione dei beati. Dal 2004, su iniziativa della redazione del periodico salesiano "Don BOSCO", ogni giorno alle ore 15.00 nella chiesa di via Wroniecka si recita la coroncina alla divina Misericordia per l'intenzione del ritorno a Cristo dei giovani che hanno smarrito la strada verso di Lui<sup>21</sup>. In ogni numero del bollettino salesiano viene ricordata questa preghiera comunitaria, con l'invito rivolto ai lettori ad unirsi ad essa recitando, insieme con la coroncina, la seguente preghiera: "Beati oratoriani che avete sacrificato la vita per l'amicizia con Gesù, chiediamo il vostro aiuto per i nostri amici, per i nostri famigliari, per tutti quelli che conosciamo e quelli che non conosciamo che si sono da Lui allontanati. Impetrate a loro la grazia del ritorno, e a noi il dono dell'amicizia fedele con Dio fino alla fine dei nostri giorni. Amen"<sup>22</sup>.

Bisogna anche aggiungere che la redazione della versione polacca del "Bollettino Salesiano" si trova proprio a Poznań, in via Wroniecka, e sin dall'inizio della propria attività ha scelto a propri patroni i nostri Cinque oratoriani<sup>23</sup>. Sulle colonne della rivista sono apparsi molti articoli sulla loro vita e sulla loro morte da martiri. Merita un'attenzione particolare il ciclo di brevi note, pubblicato regolarmente dal gennaio 2006 con il titolo comune *Brani di vita dei beati oratoriani*, scritto dal caporedattore don Andrzej Godyń. Vi si riportano ricordi, aneddoti, frammenti di lettere e diari dei beati martiri<sup>24</sup>. Il periodico pubblica anche informazioni sui parenti dei beati, come, per esempio, il ricordo di suor Maria Aniela Klinik SJK, morta

<sup>20</sup> Beato Francesco Kęsy e compagni, martiri, in *Liturgia delle Ore. Calendario e testi liturgici propri della Società di San Francesco di Sales, dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dell'Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco*. Roma 2010, pp. 199-206.

<sup>21</sup> *Przyłącz się do modlitwy za młodych, którzy oddalili się od Boga* [Unisciti alla preghiera per i giovani che si sono allontanati da Dio], in "Magazyn Salezjański Don Bosco", n. 1 (2004), p. 11.

<sup>22</sup> Negli anni 2004-2012 il testo della preghiera e l'invito a recitarla compariva in ogni numero del "Magazyn Salezjański Don Bosco", stampato in 6.000 copie. L'iniziativa della preghiera è stata anche pubblicata sul sito internet della rivista. Relazione di don A. Godyń, Poznań 12 settembre 2011. (Archivio personale di Jarosław Wąsowicz). Vedi anche brevi note su questa iniziativa di preghiera per l'anno in corso: *Przyłącz się do modlitwy za młodych, którzy oddalili się od Boga* [Unisciti alla preghiera per i giovani che si sono allontanati da Dio], in "Magazyn Salezjański Don Bosco", nr. 1 (2012), p. 24.

<sup>23</sup> M. TADRZAK-MAZUREK, *Dziesięć lat w służbie charyzmatowi* [Dieci anni di servizio per il carisma], in "Magazyn Salezjański Don Bosco", n. 6 (2010), pp. 17-18.

<sup>24</sup> *Oratorianie*, [Oratoriani], in "Magazyn Salezjański Don Bosco", n. 1 (2006), p. 17; Le note successive di questo ciclo furono pubblicate poi, appunto, col titolo „Z życia błogosławionych oratorianów” [Brani di vita dei beati oratoriani]. L'elenco completo di questi articoli si trova nella "Bibliografia sui Cinque di Poznań", pubblicata nel presente libro.

il 10 aprile 2007 a Pniewy. Suo fratello, il beato Edward Klinik, l'aveva accompagnato nel 1936 al noviziato delle Orsoline del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante<sup>25</sup>.

Al tema dei Cinque di Poznań sono stati dedicati due interi numeri del periodico "Don BOSCO": il primo nell'estate del 2002, per il 60° anniversario della morte<sup>26</sup>, e l'altro nel 10° anniversario della beatificazione, nel 2009<sup>27</sup>.

### IL CULTO DEI MARTIRI NEL SANTUARIO DELLA MADONNA DI LICHEŃ

Nel 1999, dopo la cerimonia della beatificazione dei 108 martiri della seconda guerra mondiale, nacque l'idea di creare una cappella a loro dedicata presso il Santuario della Madonna di Licheń. La cappella fu realizzata su iniziativa del postulatore della causa di beatificazione, don Tomasz Kaczmarek, del conservatore del santuario don Eugeniusz Makulski e dell'architetto Barbara Bielecka, autrice del tempio in costruzione, che progettarono di situare il luogo di culto dei martiri nella chiesa inferiore. Nel 1999, nel santuario venne allestita una "Sala dei Martiri" con un'esposizione permanente di fotografie di tutti i martiri, accompagnate da brevi biografie<sup>28</sup>. Negli anni successivi fu edificata la cappella intitolata ai beati, consacrata il 9 giugno 2001 dal vescovo ordinario della diocesi di Włocławek mons. Bronisław Dembowski. Sull'altare fu sistemato il quadro che aveva accompagnato la cerimonia della beatificazione a Varsavia nel 1999, con l'immagine di Cristo attorniato dai 108 Martiri. I Cinque di Poznań sono rappresentati nell'angolo superiore a destra.

Grazie a questo, Licheń è diventato luogo di culto particolare dei beati martiri dell'ultima guerra. Ogni anno, il sabato successivo al 13 giugno (o il 13 giugno, se è sabato) nel santuario di Licheń si svolgono le celebrazioni nazionali in onore dei beati 108 Martiri. Vi partecipano il clero e le persone consacrate delle famiglie religiose cui appartenevano i martiri, e numerosi pellegrini particolarmente devoti dei beati<sup>29</sup>. Bisogna aggiungere che nel 2005, giorno della festa della Madonna di Licheń, alla nuova chiesa in cui è situata la cappella dei beati è stato conferito il titolo di basilica minore.

### LA CAPPELLA DEL BEATO DON JÓZEF STANEK NEL MUSEO DELL'INSURREZIONE DI VARSAVIA

Un altro luogo di diffusione del culto dei beati martiri della seconda guerra mondiale è la cappella intitolata al beato don Józef Stanek SAC<sup>30</sup> presso il Mu-

<sup>25</sup> *Kronika żałobna* [Cronaca funebre]. Suor Maria Aniela Klinik SJK, in "Magazyn Salezjański Don Bosco", n. 5 (2007), p. 23.

<sup>26</sup> "Magazyn Salezjański Don Bosco", n. 6 (2002), p. 24.

<sup>27</sup> "Magazyn Salezjański Don Bosco", n. 6 (2009), p. 24.

<sup>28</sup> T. KACZMAREK, *Sanktuarium Licheńskie i Męczennicy* [Il Santuario di Licheń e i Martiri]. Marki, s.d., pp. 8-9.

<sup>29</sup> *Sobota po 13 czerwca. Ogólnopolskie uroczystości ku czci 108 błogosławionych męczenników* [Sabato successivo al 13 giugno. Celebrazioni nazionali in onore dei 108 beati martiri], [http://www.lichen.pl/pl/105/glowne\\_uroczystosci\\_i\\_wydarzenia](http://www.lichen.pl/pl/105/glowne_uroczystosci_i_wydarzenia).

<sup>30</sup> Il beato don Józef Stanek SAC (1916-1944) Pallottino, fu ordinato sacerdote nell'aprile 1941, pastore e cappellano dell'ospedale delle Sorelle della Famiglia di Maria a Koszyki, studente di corsi clandestini

seo dell'Insurrezione di Varsavia (1944). È stata progettata dall'architetto Wojciech Obtulowicz e consacrata dal card. Primate di Polonia Józef Glemp il giorno dell'inaugurazione del Museo, il 31 luglio 2004. Negli anni successivi le pareti della cappella sono state affrescate dall'artista Mateusz Środoń<sup>31</sup>. Questa monumentale opera pittorica è stata pensata come una marcia dei beati martiri verso la risurrezione di Cristo, simboleggiata da una tomba vuota. A destra dell'altare, tra le figure rappresentate nell'affresco troviamo i beati oratoriani<sup>32</sup>.

La cappella è spesso visitata dai fedeli e dai visitatori del Museo e bisogna ricordare che, dal momento della sua inaugurazione, il Museo dell'insurrezione di Varsavia è diventato uno dei luoghi più frequentati dai turisti. Ogni domenica alle 12.30 nella cappella del beato don Stanek viene officiata la santa messa. Inoltre, prenotandosi in anticipo, per i gruppi organizzati che visitano il Museo c'è la possibilità di celebrare l'eucarestia. Nella cappella sono conservate, tra l'altro, le reliquie del beato patrono don Józef Stanek, donate dalla Provincia dei PP. Pallottini di Varsavia e depositate nella mensa dell'altare, nonché l'anello vescovile donato all'eroica città di Varsavia dall'arcivescovo Józef Feliks Gawlina, negli anni di guerra Vescovo castrense delle Forze Armate Polacche<sup>33</sup>.

Finora ai 108 martiri sono state dedicate in Polonia due parrocchie. La prima è stata eretta a Powiercie il 20 giugno 1999, subito dopo le celebrazioni della beatificazione, dal vescovo di Włocławek, mons. Bronisław Dembowski. La seconda è la più giovane parrocchia di Malbork, eretta con decreto del vescovo di Elbląg Andrzej Śliwiński<sup>34</sup>. Vale la pena di notare che un anno prima della beatificazione dei 108 martiri, durante una messa solenne celebrata nell'ex campo di concentramento di Stutthof il 6 settembre 1998, il vescovo Andrzej Śliwiński benedisse un'urna, modellata come cippo confinario, in cui era stata deposta la terra prelevata dai luoghi dell'esecuzione dei beati, allora ancora candidati agli altari. L'idea di questa iniziativa fu del prelado don Daniel Nowak; l'urna invece si trova oggi nella chiesa di Cristo Re a Wejherowo<sup>35</sup>.

della Facoltà di Sociologia dell'Università di Varsavia, membro di ZWZ - AK con lo pseudonimo "Rudy", durante l'insurrezione di Varsavia cappelano dello Schieramento "Kryśka" che combatteva nel quartiere Czerniaków. Celebrava funzioni religiose in condizioni difficili, prestava aiuto a feriti e morenti, assisteva la popolazione civile. Negli ultimi giorni dell'insurrezione don Stanek rifiutò di farsi traghettare sull'altra sponda della Vistola cedendo il suo posto sul gommone a un soldato ferito. Durante la lotta per la conquista della testa del ponte Czerniaków fu catturato dai tedeschi e impiccato il 23 settembre 1944 dopo essere stato torturato nel retro di un magazzino in via Solec a Varsavia.

<sup>31</sup> Cf [http://www.1944.pl/o\\_muzeum/ekspozycja/kaplica/](http://www.1944.pl/o_muzeum/ekspozycja/kaplica/), accesso del 12 novembre 2011; Z. ZANKO, *Msza w Muzeum Powstania Warszawskiego* [Messa nel Museo dell'Insurrezione di Varsavia], in "Idziemy", 1 agosto 2010; A. STELMIASIAK, *Pochód Błogosławionych Męczenników* [Il Corteo dei Beati Martiri], in "Niedziela", 17 agosto 2008.

<sup>32</sup> Per approfondimenti sul messaggio del dipinto e su alcuni martiri del gruppo dei 108 elevati agli altari da Giovanni Paolo II, inclusi i Cinque di Poznań, vedi: *Oprzeć się pokusie nienawiści. Rozmowa z Mateuszem Środoniem* [Resistere alla tentazione dell'odio. Conversazione con Mateusz Środoń], in "Fronda", n. 2011, pp. 200-219. Sui Cinque p. 211.

<sup>33</sup> Cf [http://www.1944.pl/o\\_muzeum/ekspozycja/kaplica/](http://www.1944.pl/o_muzeum/ekspozycja/kaplica/), accesso del 12 novembre 2011.

<sup>34</sup> Cf [http://www.antonianki.pl/index.php?option=com\\_content&task=view&id=182&Itemid=31](http://www.antonianki.pl/index.php?option=com_content&task=view&id=182&Itemid=31), accesso del 12 novembre 2011.

<sup>35</sup> Cf E. CROT, *Błogosławieni Męczennicy Obozu Stutthof* [Beati Martiri del Campo di Stutthof]. Gdańsk 1999, p. 96.



## DRESDA COME LUOGO DI CULTO DEI CINQUE DI POZNAŃ

Dopo la beatificazione degli alunni dell'oratorio salesiano di Poznań, il loro culto cominciò a diffondersi anche a Dresda, dove erano stati giustiziati nel 1942. Cresce soprattutto nella parrocchia di S. Paolo, sul cui territorio è situato il carcere di Münchner Platz. In questa parrocchia servì negli anni della guerra padre Franz Bänsch OMI<sup>36</sup>, che in qualità di cappellano del carcere accompagnò i Cinque di Poznań alla ghigliottina. I ragazzi gli fecero una grande impressione, così, tornato dall'esecuzione, scrisse subito la seguente annotazione: "Oggi sono passati all'eternità uomini santi. Dalle loro lettere traspariva chiaramente un'incrollabile fede nella vita eterna". Nei primi anni '60 del Novecento p. Bänsch commemorò gli eroici alunni salesiani con un monumento posto nel giardino della chiesa parrocchiale di s. Paolo<sup>37</sup>. Inoltre finanziò un votum in porcellana, "Gruppo di Crocefissione", eseguito da Friedrich Press, per una cappelletta che si trova a Kleinnaundorf, sempre nella stessa parrocchia. Ora il votum è esposto a Dresda, nella chiesa di S. Paolo, sul lato sinistro. Vale la pena ricordare anche la croce con cui padre Bänsch aveva benedetto gli oratoriani mentre andavano a morire, conservata oggi nell'archivio parrocchiale<sup>38</sup>.

Un grande merito per la diffusione del culto dei Cinque di Poznań spetta a don Gerhard Röhl, parroco della parrocchia di S. Paolo negli anni 1996-2008. Subito dopo la beatificazione dei martiri polacchi della seconda guerra mondiale, venuto a conoscenza degli alunni salesiani beatificati, trovò nel registro parrocchiale la certificazione dei loro decessi, ne fece fare una copia e la portò al vescovo per informarlo che la capitale della Sassonia aveva ora nuovi patroni. Informò della cosa anche i suoi parrocchiani. Nell'autunno 1999, su iniziativa di don Röhl, si svolsero a Dresda le celebrazioni di ringraziamento per la beatificazione degli oratoriani. Il 19 settembre nella cattedrale fu officiata la messa di ringraziamento con la partecipazione dell'ordinario della diocesi di Dresda e Meissen, mons. Joachim Reinelt, del vescovo di Irkuck, mons. Jerzy Mazur SVD, degli ispettori salesiani di Polonia e Germania e dei superiori provinciali della Congregazione dei Padri Verbiti<sup>39</sup>. Lo stesso giorno fu celebrata anche una funzione in Münchner Platz,

<sup>36</sup> P. Franz Bänsch OMI (1899-1962) – ordinato sacerdote nel 1925 nella Congregazione dei Missionari Oblati di Maria Immacolata. Nel 1935 nominato parroco della parrocchia di s. Paolo a Dresda Plauen, sul cui territorio era situato il carcere di Münchner Platz 3. Negli anni 1935-1949 fu anche cappellano del carcere. Negli anni 1939-1945 partecipò a circa mille esecuzioni impartendo i sacramenti ai condannati. Dopo ogni esecuzione scriveva in segreto note sui condannati e sul loro comportamento nel momento dell'esecuzione. Il 14 giugno 1949 le autorità comuniste gli negarono l'accesso al carcere per motivi pastorali. Per approfondimenti sul servizio pastorale di p. Bänsch come cappellano del carcere, vedi *Franz Bänsch OMI (1899-1961)*, [http://marvin.sn.schule.de/~detektei/info/info\\_n6.php?file=baensch](http://marvin.sn.schule.de/~detektei/info/info_n6.php?file=baensch), accesso del 10.09.2011.

<sup>37</sup> M. TADRZAK-MAZUREK, *Wspólny dar* [Dono comune], in "Magazyn Salezjański Don Bosco", n. 6 (2006), pp. 8-9.

<sup>38</sup> ASIP, t. Poznańska Piątka, akta bez sygn., ks. L. Smagliński, Nabożeństwo do „Poznańskiej Piątki” w Parafii Św. Pawła w Dreźnie [fascicolo *I Cinque di Poznań, senza segn., don L. Smagliński, Devozione per i Cinque di Poznań nella parrocchia di San Paolo a Dresda*], ds., p. 2.

<sup>39</sup> Insieme con i Cinque di Poznań fu elevato agli altari anche il beato frate Grzegorz Bolesław Frąckowiak SVD, giustiziato a Dresda il 5 maggio 1943. Nacque l'8 luglio 1911 a Łowęcice nei pressi

mentre il 2 novembre, nel nuovo cimitero cattolico di Bremer Straße fu celebrata un'altra messa in memoria dei Cinque.

Negli anni seguenti la chiesa di S. Paolo di Dresda è diventata un luogo speciale, dove i giovani di tutta Europa si recano in pellegrinaggio sulle orme del martirio degli oratoriani di Poznań. Don Gerhard Röhl ha cominciato a organizzarvi degli incontri internazionali per la gioventù, in cui gli ospiti dell'iniziativa meditano sul messaggio trasmesso dalla testimonianza dei Cinque<sup>40</sup>. Pellegrinano a Dresda con questi giovani anche numerosi Salesiani polacchi. Vi si svolgono anche gli esercizi spirituali per i confratelli, organizzati dall'Ispezzoria di Wrocław.

La chiesa di S. Paolo non è l'unico luogo di Dresda in cui i nostri martiri sono commemorati. La cattedrale della città ospita un altare dedicato ai Cinque di Poznań, consacrato il 4 maggio 2003 dal vescovo Joachim Reinelt. Le sculture che compongono l'altare sono state eseguite da Andreas Kühnlein. L'opera ha il titolo "Liberazione". Nell'intenzione dell'autore l'altare dedicato ai Cinque deve trasmettere il messaggio secondo il quale perfino un uomo umiliato e apparentemente spezzato dai carnefici è forte della propria fede che gli permette di conservare la dignità e non piegarsi mai<sup>41</sup>. Nel 65° anniversario della morte dei Cinque nella cattedrale di Dresda fu celebrata, giovedì 23 agosto 2007, una messa solenne<sup>42</sup>.

Lo stesso giorno, nel cimitero cattolico di Bremer Straße don Gerhard Röhl e il decano don Klemens Ullmann benedissero la lapide di un sepolcro simbolico degli alunni salesiani. Alla cerimonia erano presenti molti fedeli<sup>43</sup>. Il luogo della morte dei beati martiri, ovvero la prigione di Münchner Platz, ospita attualmente un ateneo. Nel 1959 le celle dei condannati a morte e il luogo dell'esecu-

di Jarocin. Nel 1927 entrò nel seminario minore gestito dai Missionari Verbiti. Successivamente entrò nel postulato di Górna Grupa vicino a Grudziądz. L'8 IX 1930 fece la vestizione e prese il nome di frate Grzegorz. Professò i primi voti l'8.09.1932, i voti perpetui l'8.09.1938. Fu definito dai superiori "religioso esemplare". A scuola imparò il mestiere di rilegatore. Dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale, quando il monastero di Grupa fu chiuso, tornò dalla famiglia, a Łowężice. Qui cominciò un'attività clandestina di catechesi dei bambini e la loro preparazione alla Prima Comunione; dopo che don Giczel, verbita che era parroco nel vicino Rusk, fu deportato in un campo di concentramento dai tedeschi, impartiva lui la comunione e battezzava i bambini. Diffondeva un gazzettino clandestino "Dla Ciebie, Polsko", ma quando la Gestapo cominciò a indagare e vi furono degli arresti, si limitò alla sola attività pastorale. Tuttavia, per salvare gli altri, dopo essersi confessato e aver ricevuta la santa Comunione, si addossò interamente la colpa di tutto. Torturato a Jarocin, Środa e Fort VII di Poznań, fu poi trasferito nel carcere di Zwickau. Condannato a morte, fu giustiziato a Dresda. Cf J. TYCZKA, *Frąckowiak Bolesław (br. Grzegorz)* [Frąckowiak Bolesław (fr. Grzegorz)], in "Nurty SVD", n. 35 (1985), pp. 160-161; J. ARLIK, *Śługa Boży br. Grzegorz Bolesław Frąckowiak* [Servo di Dio fr. Grzegorz Bolesław Frąckowiak], in *Zgromadzenie Słowa Bożego (Misjonarze Werbiści)* [Congregazione del Verbo di Dio (Missionari Verbiti)]. Pieniężno - Nysa 1994, pp. 28-32; A. BOREK, *Łógostawiony brat Grzegorz Frąckowiak* [il beato fratello Grzegorz Frąckowiak]. Włocławek 2001.

<sup>40</sup> M. TADRZAK-MAZUREK, *Wspólny dar...*, p. 9; K. STĄPOR, *Oddaliśmy hold łógostawionej „Piątce”* [Abbiamo onorato i beati Cinque], in "Wiadomości Inspektorii św. Jana Bosko", n. 7-8 (2001), pp. 15-16;

<sup>41</sup> *Zum Gedenken an die polnischen Märtyrer. Gottesdienst am 23. August in der Dresdner Kathedrale*, [http://www.bistum-dresden-meissen.de/front\\_content.php?idcat=1588&idart=5576&lang=1](http://www.bistum-dresden-meissen.de/front_content.php?idcat=1588&idart=5576&lang=1), accesso del 14.05.2011.

<sup>42</sup> *Zum Gedenken an die polnischen Märtyrer. Gottesdienst am 23. August in der Dresdner Kathedrale*, [http://www.bistum-dresden-meissen.de/front\\_content.php?idcat=1588&idart=5576&lang=1](http://www.bistum-dresden-meissen.de/front_content.php?idcat=1588&idart=5576&lang=1), accesso del 14.05.2011.

<sup>43</sup> ASIP, t. Poznańska Piątka, akta bez sygn., ks. L. Smagliński, *Nabożeństwo do "Poznańskiej Piątki" w Parafii św. Pawła w Dreźnie* [fascicolo *I Cinque di Poznań, senza segn., don L. Smagliński, Devozione per i Cinque di Poznań nella parrocchia di San Paolo a Dresda*], ds., p. 2.

zione furono trasformati nel "Luogo della Memoria Antinazista", che nel 1999 venne rilevato dalla Fondazione dei Luoghi Sassoni della Memoria delle vittime della Violenza politica<sup>44</sup>.

Bisogna aggiungere, inoltre, che alla promozione dei nuovi beati della Famiglia Salesiana concorrono ora anche i confratelli tedeschi. Fra loro meritano una menzione speciale il prof. don Johannes Wielgoß, preside emerito del liceo Don Bosco di Essen, insigne studioso di storia dei salesiani in Germania, che ha pubblicato diversi lavori sui Cinque di Poznań<sup>45</sup>.

Nel 2008, andato in pensione don Gerhard Röhl, la parrocchia di S. Paolo di Dresda è stata consegnata ai salesiani. Con la decisione dell'ispettore tedesco don Josef Grüner, la gestione della parrocchia è stata affidata a don Leszek Smagliński, che si è incaricato di continuare a promuovere in quel luogo le figure dei Cinque di Poznań. Nel 2012 ha organizzato le celebrazioni del 70° anniversario della morte dei martiri salesiani<sup>46</sup>.

### ALTRE FORME DI CULTO E PROMOZIONE DE "I CINQUE DI POZNAŃ"

Un grande merito per le attività promozionali per i Cinque di Poznań deve essere riconosciuto anche all'Associazione Salesiana di Educazione Giovanile con sede a Piła. Grazie agli sforzi di don Mariusz Wencławek sono state messe in pratica molte iniziative animate dall'Associazione. Nel 2007, nell'ambito del programma operativo "Patriottismo del domani" del Ministero della Cultura e del Patrimonio Nazionale, l'Associazione ha pubblicato, in duemila copie, piccoli opuscoli con brevi biografie dei Martiri e le loro lettere, che sono stati distribuiti gratuitamente tra i giovani. Merita attenzione anche il sito internet, creato e gestito nell'ambito dell'Associazione da don Wencławek. L'indirizzo del sito è: [www.wiernidokonca.pl](http://www.wiernidokonca.pl). Vi si trovano le biografie dei beati martiri in lingua polacca, spagnola, italiana, inglese e tedesca. Il sito offre anche informazioni aggiornate sugli incontri della gioventù realizzati sotto il patronato dei Cinque di Poznań. È anche possibile iscriversi nel libro delle intenzioni di

<sup>44</sup> Per approfondimenti sulla Fondazione dei Luoghi Sassoni della Memoria delle vittime della Violenza politica, vedi: *Gedenkstätte Münchner Platz Dresden*, <http://www.stsg.de/cms/dresden/startseite>, accesso del 5.08. 2011.

<sup>45</sup> Vedi: J. WIELGOß, *In den Todgegangen wie heilige Menschen. Fünf Jugendliche des salesianischen Oratoriums in Posen als Opfer der NS-Volkstums -Politik*, in "Jahrbuch für mitteldeutsche Kirchen und Ordensgeschichte", n. 6, Heiligenstadt 2010, pp. 125 -153; ID., *Seliger Franciszek Kęsy, Seliger Edward Klinik*, in "Zeugen für Christus. Das deutsche Martyrologium des 20. Jahrhunderts". Band II, Paderborn - München - Wien - Zürich 2010, pp. 1422-1425; ID., *Gedenken an jugendliche Märtyrer in Dresden*, "SDBInfo. Nachrichten aus der Deutschen Provinz der Salesianer don Boscos", 2 (2006) n. 9, p. 3.

<sup>46</sup> Vi parteciparono i polacchi: don Krzysztof Szymczak SDB, don Piotr Wąż SDB, don Jarosław Wąsowicz SDB, don Dawid Błażków SDB, i parenti del beato Jarosław Wojciechowski e del beato Franciszek Kęsy, Rafał Sierchuła della filiale posnaniana IPN, Aleksandra Kuligowska del Museo delle Lotte di Liberazione della Grande Polonia, un rappresentante dell'associazione di tifosi "Wiara Lecha" e una ventina di altri pellegrini. Vi partecipò anche don Sławomir Niemczewski SDB che lavora quotidianamente in Germania. Sul luogo dell'esecuzione dei martiri fu celebrata una santa messa presieduta da don Leszek Smagliński SDB. Furono presenti anche fedeli tedeschi.

preghiera per l'intercessione dei beati oratoriani. Il portale è nato grazie al sostegno del Ministero nell'ambito del programma "Patriottismo del domani" ed è costantemente aggiornato<sup>47</sup>.

La partecipazione e la vittoria dei giovani del Liceo Salesiano di Piła nel progetto nazionale su "108 beati fra noi", organizzato nel 2006 dal Museo dell'Insurrezione di Varsavia di concerto con la Fondazione Opera del Nuovo Millennio, fu un grande successo per la promozione degli oratoriani di Poznań<sup>48</sup>. Il progetto aveva lo scopo di promuovere atteggiamenti che evidenziassero i rapporti tra la religione cattolica e la storia e tradizione polacche. Doveva anche aiutare i giovani ad acquisire la capacità di ricercare fonti storiche e provare a servirse-ne con un approccio metodologico corretto (interpretazione delle notizie acquisite, selezione delle informazioni, elaborazione di una sintesi); la capacità di comprendere l'essenza del culto e della memoria dei beati martiri; la capacità di definire e utilizzare diversi generi letterari<sup>49</sup>. Il concorso si è dunque trasformato in un'impresa interdisciplinare, in cui i giovani, nell'analizzare i materiali reperiti, hanno dovuto muoversi tra le aree di storia, religione, letteratura e arte. Il gruppo di liceali salesiani diretto dall'insegnante di storia Dorota Fehner ha preparato una presentazione delle vite degli oratoriani, delle loro figure di patroni dell'oratorio di Piła e un programma di parole e musica dedicato ai beati martiri<sup>50</sup>. Oltre al premio, conferito da organizzatori del progetto, grazie all'aiuto dell'Associazione Salesiana di Educazione Giovanile il gruppo dei liceali vincitori del concorso ha potuto recarsi in pellegrinaggio da Poznań a Dresda, visitando tutti i luoghi del martirio dei Cinque<sup>51</sup>.

Proprio il percorso sui luoghi del martirio è diventato negli anni recenti una forma molto popolare di promozione delle figure dei beati oratoriani. Negli anni 1999-2011, sono stati molti i pellegrinaggi da Poznań a Dresda, effettuati da numerosi gruppi di giovani, specialmente provenienti dai territori dell'Ispeatoria di S. Giovanni Bosco di Wrocław e di quella di S. Adalberto di Piła. Su iniziativa di don Krzysztof Szymczak, direttore della casa salesiana di Poznań-Winogrady, è stata allestita una bellissima mostra itinerante dei ricordi di beati martiri, che ha sostato in numerose parrocchie e scuole salesiane della Polonia. Don Krzysztof è anche ideatore di tutta una serie di esercizi spirituali per i salesiani a Dresda, nonché di molte altre iniziative che commemorano i beati oratoriani. Anche don Jarosław Wąsowicz SDB ha tenuto più volte esercizi spirituali sui Cinque, soprattutto negli ambienti universitari, per gli scout, per gli studenti di scuole medie e ginnasi, e anche durante i pellegrinaggi a piedi ai santuari della

<sup>47</sup> Relazione di don Mariusz Wencławek, Piła 11 settembre 2011 (archivio personale di Jarosław Wąsowicz).

<sup>48</sup> Cf Elenco squadre vincitrici del concorso "108 beati fra noi", [www.1945.pl](http://www.1945.pl), accesso del 5.06.2006.

<sup>49</sup> Cf Progetto educativo "108 beati fra noi". Opuscolo informativo, [www.1944.pl](http://www.1944.pl), accesso del 9.09.2005.

<sup>50</sup> ASIP, t. Błogosławiona Poznańska Piątka, akta bez sygn.; L. BUSZKIEWICZ, K. CIECHANOWSKA, A. KÜHN, U. SKAWIŃSKA, *Idea „Piątki Poznańskiej” i jej realizacja w wybranych oratoriach* [L'idea dei Cinque di Poznań e la sua realizzazione negli oratori scelti]. Piła 2006, 11 p.; W. FIJAŁKOWSKA, „Poznańska Piątka”. *Program słowno – muzyczny* [I Cinque di Poznań. Programma di parole e musica]. Piła 2006, 12 p.

<sup>51</sup> Relazione di don Mariusz Wencławek, Piła 11 settembre 2011 (archivio personale di Jarosław Wąsowicz).

Madonna di Porta dell'Aurora, a Vilnius (Lituania), e della Madonna di Jasna Góra, a Częstochowa (Polonia).

Dopo la beatificazione, l'Ispettorato di S. Giovanni Bosco di Wrocław ha organizzato le solenni celebrazioni di tutti gli anniversari della morte dei beati. A titolo d'esempio, nel 2007, per il 65° del martirio, nei giorni 9-12 giugno (memoria liturgica dei beati) e il 24 agosto, a Poznań ebbero luogo tutta una serie di incontri e conferenze, come anche numerose messe con la partecipazione, tra gli altri, dell'arcivescovo Stanisław Gądecki, del vescovo Grzegorz Balcerk, del Postulatore Generale mons. Enrico dal Covolo SDB, dell'ispettore Bolesław Kaźmierczak SDB, dell'ispettore don Marek Chrzan SDB, del vicario ispettoriale don Marek Chmielewski SDB; un concerto del gruppo "New Day", un dramma teatrale, la presentazione del documentario *I Ragazzi di via Wroniecka*, lezioni, dibattiti e un incontro degli Ex Alunni Salesiani. I giovani polacchi si recarono in pellegrinaggio anche a Dresda<sup>52</sup>. Per l'anniversario del 2012 furono preparate celebrazioni altrettanto ricche.

Nel 1999, su iniziativa dei Salesiani posnaniani, un gruppo di studenti della pastorale universitaria allestì uno spettacolo teatrale-cinematografico intitolato *I Cinque di via Wroniecka*, con la regia di Artur Piotrowski. La rappresentazione fu replicata nella cittadella di Poznań l'11 novembre 2000 e il 21 settembre 2001, riscuotendo un grande successo presso la cittadinanza<sup>53</sup>. I Salesiani di Różanystok, a loro volta, proposero di piantare presso il convitto del centro educativo locale delle querce in memoria dei beati oratoriani<sup>54</sup>.

Dopo la beatificazione, diversi oratori e scuole salesiane elessero i beati oratoriani a propri patroni. Talvolta le cerimonie solenni che celebravano tale scelta ebbero una formula alquanto ampia. A titolo d'esempio, in occasione della intitolazione ai beati dell'oratorio gestito dalla comunità salesiana di Łąd, che ebbe luogo il 3 febbraio 2001, fu organizzato il 4° Incontro della Gioventù di Łąd, il cui programma, oltre alla messa solenne, prevedeva, tra l'altro, l'incontro con gli amici dei beati oratoriani di Poznań e lo spettacolo di parole e musica *Fedeli fino all'ultimo*, messo in scena dai chierici del Seminario salesiano<sup>55</sup>.

Altrettanto imponenti furono i preparativi e la cerimonia stessa dell'intitolazione ai beati Czesław Józwiak, Edward Klinik, Jarogniew Wojciechowski, Franciszek Kęsy ed Edward Kaźmierski delle scuole salesiane di Poznań: Scuola Elementare Pubblica Salesiana, Ginnasio Pubblico Salesiano e Liceo Pubblico Salesiano.

<sup>52</sup> ASIP, t. Błogosławiona Poznańska Piątka, akta bez sygn., Uroczystości 65 rocznicy męczeńskiej śmierci błogosławionych wychowanków salezjańskich 12 czerwca – 24 sierpnia 2007 [fascicolo *I Cinque Beati di Poznań, senza segn., Celebrazioni per il 65° anniversario di morte da martiri dei beati alunni salesiani 12 giugno – 24 agosto 2007*]; J. GLADYSIAK, *Poznańscy męczennicy z Drezna* [I martiri posnaniani di Dresda], in "Przewodnik Katolicki", n. 36 (2007).

<sup>53</sup> A. PIOTROWSKI, *Poznańska piątka na scenie* [I Cinque di Poznań in scena], in "Magazyn Salezjański Don Bosco", n. 6 (2002), pp. 6-7; W. WYBRANOWSKI, *Wielkie widowisko na poznańskiej Cytadeli*, in „Nasz Dziennik”, 21 września 2002;

<sup>54</sup> *Poznańska Piątka, czyli młode dęby w Różanymstoku* [I Cinque di Poznań, ovvero le giovani querce di Różanystok], [www.rozanystok.salon24.pl/344212,poznanska-piatka-czyli-mlode-deby-w-rozanymstoku](http://www.rozanystok.salon24.pl/344212,poznanska-piatka-czyli-mlode-deby-w-rozanymstoku).

<sup>55</sup> ASIP, t. Dom Salezjański w Łądzie, akta bez sygn., Program IV Łądzkiego Spotkania Młodych [fascicolo *Casa Salesiana di Łąd, senza segn., Programma del IV Incontro della Gioventù a Łąd*].

Il 21 settembre 2010 ogni allievo delle scuole salesiane ricevette il libro di Marian Orłóń *Fedeli fino all'ultimo*, successivamente commentato in classe dopo la lettura. Lo stesso giorno tutte le classi parteciparono alle attività didattiche dirette da don Krzysztof Szymczak, che illustrò ai giovani la storia dei ragazzi dell'oratorio salesiano di Poznań, concentrandosi sul valore del loro eroico comportamento. Nei giorni successivi le varie classi effettuarono delle gite ripercorrendo l'itinerario dei beati Cinque di Poznań. Furono anche realizzati: un pellegrinaggio a Dresda, un concorso plastico sui Cinque di Poznań, e dei giornalini murali dedicati ai beati, preparati dagli studenti ed esposti nelle classi. Tutte queste iniziative ebbero il loro culmine nella cerimonia di intitolazione delle scuole salesiane ai beati, avvenuta dopo una messa solenne celebrata dall'arcivescovo metropolitano di Poznań Stanisław Gądecki il 29 ottobre 2010. Dopo l'Eucarestia l'ispettore don Alfred Leja lesse l'Atto di intitolazione, proclamando così la nomina dei Beati Cinque di Poznań a patroni delle Scuole Salesiane. Infine l'Arcivescovo benedisse una lapide posta a ricordo di questa solennità<sup>56</sup>.

## CONCLUSIONE

Lo sviluppo del culto dei beati oratoriani qui presentato ci permette di guardare con ottimismo al futuro, pensando alla causa di canonizzazione: bisogna ricordare che il carattere ininterrotto di questo sviluppo è uno dei requisiti per avviare le procedure processuali. Fa piacere il fatto che i beati oratoriani salesiani siano sempre più conosciuti non solo tra i giovani, sui quali si concentra il servizio spirituale dei continuatori della missione di S. Giovanni Bosco, ma anche negli ambienti giovanili fuori dalla cerchia salesiana. Penso qui soprattutto alla popolazione della Grande Polonia, ai fedeli delle diocesi di Poznań e Dresda, al pubblico degli spettacoli allestiti nella Cittadella posnaniana e a Varsavia, ai lettori del popolare fumetto [*Piątka* (I Cinque)], ai giovani del movimento nazionale, alla gioventù della Germania e dell'Italia, dove le figure dei beati vengono divulgate in varie pubblicazioni e in incontri di vario genere. Senza il rischio di sbagliarsi, è possibile affermare che, accanto al beato Wincenty Frelichowski, ora patrono dello scoutismo polacco e anche oggetto di un significativo culto nelle diocesi di Toruń e Pelplin<sup>57</sup>, siano proprio i Cinque di Poznań i rappresentanti più riconoscibili dell'intero gruppo dei martiri elevati agli altari nel 1999.

A questo punto bisognerebbe invitare tutti a proseguire nella propagazione delle loro figure, e soprattutto del loro lascito spirituale. Bisogna promuovere la loro pietà giovanile, appresa in famiglia e radicata nella tradizione salesiana dell'edu-

<sup>56</sup> *Przygotowania do uroczystości nadania szkołom imienia* [Preparativi per la cerimonia di intitolazione delle scuole] <http://www.szkoła-poznan.salezjanie.pl/imie.html>, accesso del 12.12.2011. *Ibidem*, *Sprawozdanie z uroczystości* [Relazione sulla cerimonia].

<sup>57</sup> La crescita costante del culto di questo beato, non soltanto tra gli scout polacchi, è testimoniata da numerose strade a lui intitolate, dal patronato di scuole e comprensori, da numerose pubblicazioni di carattere divulgativo-scientifico, dall'annale pubblicato regolarmente („Biuletyn Parafii Wniebowzięcia Najświętszej Marii Panny i Błogosławionego Księdza Stefana Wincentego Frelichowskiego”, Toruń), e dal portale internet: [www.frelichowski.pl](http://www.frelichowski.pl).

cazione alla fede mediante il diligente adempimento dei propri doveri quotidiani, la vita sacramentale e la devozione mariana. L'esempio dei Cinque di Poznań, come quello di molti altri alunni salesiani elevati agli altari, dimostra che questo modello di religiosità costituisce un mezzo efficace nel cammino verso la santità<sup>58</sup>.

Sembra che valga la pena di attivarsi per fare della chiesa di via Wroniecka un santuario dei martiri. Splendidamente situata, praticamente nel cuore del Centro Storico, con una buona promozione potrebbe diventare un luogo visitato volentieri dai fedeli. Ad oggi non è stata allestita sul posto nemmeno una sala della memoria, fin troppo a lungo attesa e opportuna dato che disponiamo di materiali che potrebbero, nel contesto dei beati martiri, servire benissimo a presentare in modo interessante e attraente l'oratorio salesiano e il pensiero educativo di don Bosco come ambiente adatto per formare i giovani alla fede e al patriottismo.

È anche necessario pensare a come allargare la cerchia di coloro che potrebbero conoscere la storia delle vite dei beati oratoriani attraverso pubblicazioni, conferenze, esercizi spirituali, pellegrinaggi e catechesi per varie occasioni. Vale la pena di pensare ad un "Itinerario del martirio dei Cinque di Poznań" per i pellegrinaggi: dall'oratorio di via Wroniecka, attraverso il Fort VII, Wronki e Berlino, fino a Dresda. Sembra una proposta adatta per gli esercizi spirituali, da svolgersi durante le vacanze, per gruppi di giovani oratoriani, ministranti, allievi delle scuole. Inoltre, la missione di portare a compimento l'opera di adattamento agli schermi della storia di vita degli oratoriani costituisce una sfida importante per i cooperatori salesiani.

Tutti questi postulati diventano una sfida, e non solo dal punto di vista storico, cioè per mettere in sicurezza il lascito della generazione che dovette misurarsi con i sistemi totalitari, e nemmeno soltanto dal punto di vista religioso, cioè per far valere appieno il sacrificio del sangue martire versato dai nostri fratelli che morirono per la fede e per l'amore della patria, ma soprattutto perché è necessario salvaguardare i valori formativi ed educativi che derivano dalla storia dei Cinque: per la gioventù odierna essi possono diventare un modello positivo del come essere buoni cristiani e cittadini onesti. Le parole del Superiore Generale della Società di S. Francesco di Sales, don Pascual Chávez, scritte alla Famiglia nel 2002 per l'anniversario della morte dei Beati, ci sono di incoraggiamento nell'affrontare queste sfide: "Oggi, sessant'anni dopo, Czesław Józwiak, Edward Kaźmierski, Franciszek Kęsy, Edward Klinik e Jarogniew Wojciechowski sono, per la gioventù contemporanea, la proposta della difesa del valore della vita, della dignità della persona, dell'opposizione alle nuove false ideologie (razzismo, fanatismo, assolutismo dello Stato, discriminazione, sfruttamento dei più deboli e poveri) fondando la propria vita su Dio, su Gesù e il Suo Vangelo quale fonte della felicità e della vita"<sup>59</sup>. Queste parole sono attuali anche oggi.

<sup>58</sup> Sono stati elevati agli altari i seguenti alunni salesiani morti da giovani: il santo Domenico Savio, al beata Laura Vicuña, il beato Zeffirino Namuncurá.

<sup>59</sup> P. CHÁVEZ, *Zwiastunowie poranka* [Forieri del mattino], in "Magazyn Salezjański Don Bosco", n. 6 (2002), p. 2.